

IL CONCERTO OSPITI DEGLI AMICI DELLA MUSICA, DOMENICA SUL PALCO DEL TEATRO ALLE VIGNE DI LODI SI DIVIDERANNO IL PIANO MASSIMO CASELLI E ALESSANDRO BARNESCHI

Quel '900 francese a "quattro mani"

Riuniti nel Duo Petrouchka, gli interpreti suoneranno sulle note della "rivoluzione" gioiosa, dissacrante e poetica dei grandi maestri Ravel, Debussy e Satie

ELIDE BERGAMASCHI

Nessuno come loro sa cantare, con pari forza evocativa, l'essenzialità levigata ad arte e sgravata di ogni ridondanza. Pionieri di una tinta imbevuta nelle sinestresie mutate da pittura, poesia, azzardo della mente e più spesso acrobatico capriccio del caso, i Francesi a cavallo tra XIX e XX secolo hanno battuto, ognuno con la propria cifra, le strade ventose che portavano dritto alla rottura degli equilibri, alla dissacrazione del gesto, alla visione di un nuovo modo di concepire arte e artista: in una parola, al precipizio gioioso e folle del Novecento.

Dopo le rigorose geometrie del Quartetto Noûs, domenica 1 febbraio alle 17 al teatro alle Vigne di Lodi sarà il duo Petrouchka - un unico pianoforte condiviso, se non qualche volta conteso, tra le quattro mani di Massimo Caselli e Alessandro Barneschi - a intessere per il pubblico lodigiano degli Amici della Musica un appuntamento interamente imbevuto nelle sapide essenze dell'"Ouest": un viaggio da Debussy a Ravel, quasi un passaggio generazionale a racchiudere nel proprio guscio la presenza da folletto di Satie. Del primo, torreggiano le linee antiche, volutamente arcaizzanti, delle *Six Epigraphes Antiques*, ognuna sospesa su sguardi estatici, armonie cullanti, indugi senza soluzione; sullo sfondo, un po' numi un po' inquietanti presenze, aleggiano Pan - dio del vento d'estate - tombe senza nome, ma anche profili esotici ed elementi naturali. Ugualmente immersa in un mondo senza tempo, bidimensionale nella sua fatata compiutezza è la raccolta che Ravel pubblica sotto il nome di *Ma mère l'Oye*, ispirata a celebri pagine di Perrault e (fintamente) destinata al solo universo infantile.

Qui l'arcaico, seppur nobilitato dalla più evocativa delle patine, scompare sotto le iridescenze di fotogrammi incantati, screziati di echi, sonorità e onomatopee. Sognante almeno quanto arcaica è la iniziale Pavane della *Belle au bois dormant*, come tristemente enig-

matica è nebbia armonica che avvolge il vagare di *Petit Poucet* nella vana ricerca dei bocconcini di pane; e ancora, di una maestà incontaminata e in fondo dolente, è l'incedere dell'*Imperatrice des Pagodes*, con il suo seguito di suoni e profumi lontani che Ravel stana insospettiti dalla cordiera, fino al crescendo in cui il conclusivo *Jardin féerique* pare dissolversi in una abbagliante scia di luce. Incastonati tra estremi di tanta aulica nobiltà, i sette frammenti che costituiscono i *Trois morceaux en forme de poire*, dove, oltre al gioco numerico, la forma di pera voluta dalla *canaille* Satie sbertuccia forme solenni come la sonata o la stessa suite - rappresentano di questo arco il punto apicale, il punto di fuga. Un ultimo sguardo al mondo appena svaporato e, al tempo, la dissacrante, arguta risata che spazza via ogni possibilità di ritorno.

DUO PETROUCHKA

In concerto
Domenica 1 febbraio (ore 17), teatro alle Vigne, via Cavour 66, Lodi



UN PIANOFORTE PER DUE Massimo Caselli e Alessandro Barneschi

SABATO A SAN DONATO

ZIG-ZAG SCOPRE CON GIANNI LUCINI LA "BELLE EPOQUE" DELL'ARTE PARIGINA

L'anima della Parigi di inizio Novecento passa per la voce delle donne. La pensa così il giornalista Gianni Lucini, fresco autore di "Luci, lucciole e canzoni sotto il cielo di Parigi. Storie di chanteuses nella Francia del primo Novecento" (Segni e Parole, 160 pagine, 12 euro), che sarà presentato sabato alla presenza dell'autore presso la libreria Zig-Zag di San Donato Milanese. L'esercizio di via Libertà 10 riprende così la carrellata di iniziative 2015 con un pomeriggio (inizio alle 17.30) dedicato a ripercorrere la vita e le passioni di donne come Joséphine Baker, Lucienne Delyle, Léo Marjane, Yvonne Printemps, Edith Piaf e tante altre. Cantanti e attrici che sono la voce e l'anima della capitale francese dagli anni gloriosi della

"belle époque", in cui Parigi fu indiscutibilmente capitale di sfarzo, espressioni artistiche e avanguardia nel Vecchio Continente, fino al periodo teso tra le due guerre e la barbarie dell'occupazione nazista. A loro Gianni Lucini, anche autore teatrale, cinematografico e televisivo, ha dedicato la sua ultima fatica, che sarà presentata davanti al pubblico di Zig-Zag durante un'iniziativa che, come da tradizione, si concluderà con una degustazione enologica. (Riccardo Schiavo) (GIANNI LUCINI - Presentazione del libro "Luci, lucciole e canzoni sotto il cielo di Parigi. Storie di chanteuses nella Francia del primo Novecento". Sabato 31 gennaio alle 17.30 alla libreria Zig-Zag, via Libertà 10, San Donato. Ingresso gratuito).

CITTADINOPIÙ

Storie e imprese dei "talenti" del Lodigiano



Il Lodigiano è una fucina di talenti. Ce ne sono in tutti i campi, dallo sport allo

spettacolo, dalla fotografia alla letteratura. Ma non mancano esempi di lodigiani che, pur non essendo noti ai più, nella loro attività lavorativa o nella vita di tutti i giorni, hanno lasciato un segno, anche nel sociale. A tutti loro è dedicata una sezione di *Cittadinopiù*, il magazine gratuito de "il Cittadino": ogni mese la app digitale ripropone "Le Storie" scovate dalla redazione del quotidiano e che ci permettono di scoprire e apprezzare alcuni testimonial - vecchi e nuovi - del territorio. Questo mese i riflettori sono puntati sul fotografo Michele Coppola di Peschiera Borromeo, sull'attore Daniele Ornatelli di Zelo, sull'atleta "no limit" Stefano Codega; ma anche sulla Ginnastica Fanfulla, su un militare santagirolino caduto al fronte, di cui sono stati ritrovati i resti dopo 97 anni, sul ritrovo in terra cinese dei lodigiani emigrati in Oriente per studio o lavoro e infine su Michele Bartyan, pilota e anche commentatore delle gare su 4 ruote. Tra gli altri contenuti di gennaio, ricordiamo l'abituale spazio dedicato al lavoro, con gli annunci da Lodigiano e Sudmilano, e quello delle videorecensioni, per orientarsi nella scelta di libri e pellicole cinematografiche.

Su *Cittadinopiù* è sempre disponibile anche l'agenda dei trasporti, con i link per risalire a tutti gli orari delle corse di treni e pullman, e la rubrica con indirizzi e numeri di telefono di tutte le caserme dei carabinieri presenti sul territorio.

CD & DVD

LEGGERA

Dal cilindro di Monti le opinioni di un clown



La versatilità di Giamberto Monti per bravura e profondità di sapere è diventata quasi un luogo comune. A dispetto di un carattere non facile, i suoi album come i suoi libri riservano sempre molte sorprese. E *Opinioni di un clown*, con collaborazioni illustri (Mauro Pagani e Banda Elastica Pellizza) non fa che sostanziare un giudizio che va al di là della pura... opinione, appunto. Non si fatica a immaginare titoli come *Sei capace?*, con Nino Formicola, come futuri classici della canzone. **F. Fr.**

GIAMBERTO MONTI
Opinioni di un clown
Egea Music 2014

CLASSICA

Con il duo Ott-Tristano la gioventù fa "scandalo"



La copertina concilia ammiccante giovinezza a piglio vagamente trasgressivo, subito ripreso dal titolo. In realtà, il duo pianistico formato da Alice Sara Ott e Francesco Tristano - giovane astro nipponotedesco e altrettanto giovane polistrumentista italiano - ripesca dalla valigia della storia il più prevedibile degli "scandali": lo stravinskyano *Sacre du Printemps*, qui risolto con la giocosa irruenza che qualcosa dice di questo spartiacque della storia. A margine, *A soft shell groove*, dello stesso Tristano. **El. Ber.**

ALICE SARA OTT - FRANCESCO TRISTANO
Scandalo
Deutsche Grammophon 2014

JAZZ & DINTORNI

Il funambolo Nguyen Le sulla luna coi Pink Floyd



Da tempo si ripete che il jazz contemporaneo ha preso con costanza a esplorare i canzonieri rock, con evidente guadagno di creatività. Non che ieri non accadesse, ma oggi l'aver a disposizione i file di quarant'anni e più di musica e capolavori è facile allestire riletture "d'autore". Ed è quello che capita con il funambolico chitarrista franco-vietnamita Nguyen Le con i Pink Floyd del leggendario *The Dark Side Of The Moon*. Menzione speciale per la voce di Youn Sun Nah. **F. Fr.**

NGUYEN LE
celebrating The Dark Side Of The Moon
Act 2014 distribuzione Egea Music

DVD

Se con l'identità affiora anche un tragico passato



Un film girato interamente in bianco e nero e ambientato nella Polonia degli anni Sessanta, ancora soffocata dal regime comunista. Vale la pena vederlo, in questi giorni in cui si ricorda il 70esimo anniversario della liberazione di Auschwitz, perché parla della giovinezza di Anna, novizia in un convento, che solo prima di prendere i voti scopre di chiamarsi Ida e di essere figlia di ebrei deportati. A Varsavia incontra la sua unica parente ancora in vita e il legame tra le due donne segna per Ida l'inizio di una nuova, più consapevole, esistenza. **Fr. Am.**

IDA
regia di Pavel Pawlikowski
Parthenos 2013

QUESTA RUBRICA È DISPONIBILE ANCHE SULL'APP CITTADINOPIÙ